

Zuppi su aziende e sociale: «L'etica deve guidare l'economia»

«**P**apa Francesco l'ha scritto chiaramente nel suo primo documento, la "Evangelii Gaudium": l'economia deve assolutamente ritrovare la centralità dell'uomo, altrimenti continuerà ad "impazzire", come è avvenuto recentemente». È chiara la tesi che l'arcivescovo Matteo Zuppi ha portato come proprio contributo, lunedì scorso, al convegno «L'impatto dell'impresa sulla società», promosso da «Impronta etica», [Bologna business school](#) e «La repubblica». «La crisi che ancora attanaglia le nostre economie – ha proseguito monsignor Zuppi – ha come causa di fondo proprio l'abbandono della centralità dell'uomo e dell'etica, considerata non come elemento fondamentale della stessa economia, ma al contrario, come un'appendice fastidiosa che ostacola il mercato! E

invece è il contrario: l'etica "conviene", nel senso che un'economia eticamente indirizzata è più produttiva e più "sana". Senza etica, invece, l'economia finisce in un vicolo cieco». L'Arcivescovo ha spiegato anche che «l'etica non è un'ideologia, ma una guida per l'economia: guida che deve essere data dalla politica». Rispondendo a una domanda, infine, monsignor Zuppi ha citato la gestione della multinazionale dei cancelli Faac da parte della Chiesa di Bologna come esempio di un tentativo di applicare l'etica alla gestione aziendale: «La gestione dell'azienda non la fa la Chiesa – sottolinea – ma un Trust esterno, che però deve seguire le linee direttive, eticamente impostate, della Chiesa. E gli utili, che vanno a noi Chiesa di Bologna, non ce li teniamo, ma li utilizziamo tutti per il sostegno dei poveri». (C.U.)

